

Friulano, la Regione resiste contro il ricorso del ministro

LINGUE MINORI

**Gli autonomisti:
il governatore
ce l'ha assicurato**

UDINE. «La lingua e l'identità sono i valori con cui il Friuli Venezia Giulia deve contrattare per un più forte federalismo fiscale, così come si è fatto per l'istituzione dell'Università del Friuli». E' questa una delle proposte che il Comitato per l'Autonomia per il Friuli ha formulato al presidente della Regione, Renzo Tondo, nel corso di un primo incontro con il neo eletto governatore.

«Solo con la lingua e l'identità - dicono D'Aronco, Baracetti e Dominici - che sono ancora le ragioni vere della nostra specialità, si potrà ottenere, a Roma, un aumento dal 70 al 90 per cento in più delle risorse, così come accade per il Trentino Alto-Adige e la Valle d'Aosta».

Nel corso dell'incontro tra



Arnaldo Baracetti

il Comitato e il governatore Tondo, quest'ultimo ha garantito anche che la Regione difenderà la legge sul friulano davanti alla Corte Costituzionale ed insieme all'assessore alla Cultura, Roberto Molinaro, si è impegnato a non modificare il testo fino alla sentenza. Dopo il verdetto, inoltre, nell'ipotesi di variazioni all'articolo, l'assessore alla Cultura si è detto anche disponibile ad un tavolo di confronto con

la comunità friulana. Rimangono però sul tavolo alcune diverse visioni legate proprio alla legge sul friulano: secondo Tondo sarebbe una legge troppo impositiva, mentre già da tempo i friulanisti non hanno nascosto il proprio apprezzamento.

Al centro della discussione pure il caso delle trasmissioni in lingua friulana in Rai: anche su questo punto Tondo si è detto pronto a proseguire il pressing affinché le trasmissioni diventino parte integrante della convenzione Rai-Presidenza del Consiglio dei Ministri per renderle definitive nel palinsesto. Infine il Comitato ha insistito sull'importanza della Comunità delle Province friulane, vista come l'unica soluzione per risolvere

problematiche comuni, come lo stato della Pontebbana e il problema dei rifiuti. Recentemente il Comitato per il Friuli, guidato da Gianfranco D'Aronco, Arnaldo Baracetti e Roberto Dominici, ha incontrato anche il sindaco di Udine, Furio Honsell, il presidente della Provincia di Udine, Pietro Fontanini, il rettore dell'ateneo, Cristiana Compagno, e il vicario generale dell'arcidiocesi di Udine, monsignor Giulio Gherbezza. Anche nei loro confronti il Comitato ha ribadito l'importanza dell'impegno delle istituzioni sui temi quali la valorizzazione della lingua e dell'identità friulana, la difesa della specialità regionale, fino al trasferimento di competenze agli enti locali.

Mirco Mastroroza